

l'intero mondo. Un modo di essere, di pensare e di creare che gli ha permesso di trasmettere nuova linfa all'antica tradizione dei maestri vetrai di Murano. Grazie a Egidio Costantini, infatti, la lavorazione tecnica del vetro è diventata -

veneziana decantando tra una mostra - in occasione del centenario della nascita - che si inaugurerà domani venerdì, alle ore 18, al Museo del Vetro di Murano. Un'avventura professionale, quella di Costantini, che rappresenta un qualcosa

che lui dice - offerta ai più grandi artisti del nostro tempo. Egli ha saputo poi arricchirla ulteriormente - nel suo famoso atelier a San Marco, la "Fucina degli Angeli" - portandola a contatto del vetro tutti i più grandi nomi della scultura

trasmisore cioè in capolavori di vetro le loro intuizioni artistiche. Conobbe nomi famosi come Picasso, Arp, Braque, Kokoschka, Chagall, Tobey, Fontana, Saetti, Guttuso, Capogrossi, Guidi e con ognuno di loro instaurò un sincero e fruttuoso rapporto di collaborazione. Sono nati, negli anni, veri capolavori immortali - la mostra di Murano, curata da Chiara Squarcina, ne allinea 34 complessivamente - che rispecchiano la natura stessa di Venezia e della laguna che la circonda così viva e carica di luce. Anche se proprio la sua città, a dire il vero, troppo spesso lo ha ingiustamente trascurato. Al vetro - materia splendida e ribelle - egli ha dedicato dunque tutta la sua vita e ora questa mostra (la prima a Murano) gli offre, seppure in ritardo, un riconoscimento sicuramente doveroso e meritato.

Roberto Ballarin
© riproduzione riservata



Domani a Ca' Dolfin un premio per Mogol

VENEZIA - Domani alle 14, in aula magna di Ca' Dolfin, sarà consegnato il premio "Una vita per l'Italiano" a Giulio Rapetti, in arte "Mogol", in occasione della conclusione del XII ciclo del Master Itals di primo livello. Dopo la premiazione il docente Fabio Caon terrà un'intervista-concerto al paroliere della canzone italiana, prendendo spunto dal volume "L'italiano parla Mogol: imparare l'italiano attraverso i testi delle sue canzoni" che Caon ha pubblicato per Guerra Edizioni. La "performance" si basa sull'alternanza tra i racconti di Mogol sulla sua esperienza di autore e l'esecuzione dal vivo di Fabio Caon e il suo gruppo di alcuni famose canzoni scritte da Mogol.

EDIZIONI MARCIANUM

Uno studioso veneziano indaga sull'attribuzione di due dipinti a Raffaello

VENEZIA - «La Visione di Ezechiele - Un'indagine su Raffaello» dello studioso veneziano Roberto De Feo, edito da Marcianum Press, supporta con rigore scientifico la rivelazione che l'anno scorso mise in subbuglio il mondo dell'arte, guadagnandosi perfino la copertina del settimanale «l'Espresso»: ossia la vicinanza alla mano del sommo Raffaello di un dipinto ricomparso una ventina d'anni or sono in una collezione privata, e la fragilità dell'attribuzione al maestro urbinato della tavola esposta a Firenze a Palazzo Pitti, la «Visione di Ezechiele» appunto. Dupliche il subbuglio: accademico (i più noti critici d'arte e conservatori del patrimonio artistico misero in gioco la propria reputazione) e soprattutto economico: la firma di Raffaello eleva (o nel caso contrario priva) di cifre stimabili in milioni di euro il valore di un dipinto. Un vero e proprio «giallo», sviluppato da una relazione universitaria di De Feo ad Urbino, che ripercorre dal Rinascimento ad oggi le tracce lasciate dalle due tavole. Scrive nella nota introduttiva Gianfranco Fiaccadori: «Non è tempo di trarre conclusioni, anche perché il destino critico del nuovo esemplare non necessariamente coincide con quello della tavola di Palazzo Pitti, di qualità comunque altissima: potrebbe anzi trattarsi di due opere uscite entrambe, in gradi e fasi diverse, se non dalla mano, dalla bottega di Raffaello (e in tal senso orienta forse la presenza del lapislazzuli)». E, a proposito della faziosità delle posizioni in campo, Fiaccadori prosegue: «È auspicabile che si arrivi a discutere senza accuse e malumori, ponendo le due Visioni a confronto una accanto all'altra, offerte così all'esperienza e all'acume degli specialisti».

Riccardo Petito



La copertina del libro di De Feo

Taccuino Veneziano

APPUNTAMENTI

AMICI DELLA FENICE - Alle 18, nelle sale Apollinee del Teatro La Fenice, Michele Cuozzo presenterà "L'elisir d'amore" di Donizetti; partecipano Omer Meir Wellber e Bepi Morassi.
MOSTRA - È aperta in sala San Geremia, nell'omonimo campo, una mostra di vetri veneziani e di complementi d'arredo. Orario: da lunedì a venerdì dalle ore 15 alle 20;

sabato e domenica dalle 10 alle 20. Ingresso libero.

TEATRO - L'Associazione Culturale Teatro organizza corsi di illustrazione, che avranno luogo nei mesi di luglio e agosto alla scuola "Renier Michiel" (Accademia) per una durata di 6 giorni dalle 10 alle 18. Per informazioni: www.teatro.it; info@teatro.com e 041-2417364.